

CERIMONIA A NAPOLI CON L'AUTRICE SONDRA COGGIO

Premiato il libro sulla morte del marinaio Nasta

LA SPEZIA

Un ricordo commosso è stato tributato ad Alessandro Nasta, giovane nocchiere di Nave Vespucci, da parte del presidente dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli, professor Roberto Pasani, alla cerimonia di premiazione della XXXIX edizione del Premio Letteratura. Il libro "Nasta. Caso Vespucci", scritto dalla giornalista del *Secolo XIX* Sondra Coggio, edito da Il Filo di Arianna, ha vinto il prestigioso riconoscimento assegnato ogni anno per la sezione saggistica. Sono intervenuti l'autrice, Piero Nasta e Marisa Toraldo, i genitori del militare, mancato a soli 29 anni, precipitando dal pennone del veliero. La sala conferenze intitolata a Gabriele D'Annunzio, al Vomero alto, è rimasta in silenzio ad ascoltare le parole della madre di Alessandro. «Soltanto dopo la sua morte - ha ricordato - sono state adottate misure di sicurezza che adesso impediscono ai marinai di precipitare, come è toccato ad Alessandro. Prima si è preferito tenere viva una tradizione marinaresca che gli è costata la vita». Per arrivare alla sentenza di primo grado, che nel 2023 ha



Alessandro Nasta

visto condannati quattro alti ufficiali, la famiglia ha dovuto aspettare 11 lunghissimi anni. Tanto è durato il processo, con ben quattro cambi di giudici. E nulla si sa sull'eventuale appello. La tragedia risale al maggio del 2012. Le norme sulla sicurezza dei lavori in quota erano già vigenti. Nasta si trovava a 54 metri di altezza.

In quel punto non era previsto l'aggancio. Cadde a peso morto, senza una parola. La famiglia si è battuta per dimostrare che sono state violate le leggi in materia di prevenzione sul lavoro. Per svolgere le operazioni di apertura e chiusura delle vele, il giovane militare non aveva dispositivi di protezione individuale tali da permettergli di rimanere agganciato costantemente. —